

Entro il 2040, il Giappone programma l'installazione di un grande impianto fotovoltaico nello spazio che produrrà energia elettrica e la trasmetterà sulla Terra senza fili. Fantascienza? Visti i costi sembra più che altro fantaeconomia. Ma in cosa consiste questo programma futuristico? Quasi 300.000 abitazioni giapponesi potrebbero utilizzare la prima corrente elettrica prodotta nello spazio: secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Bloomberg il colosso dell'elettronica Mitsubishi e IHI Corp si sarebbero associate in un progetto da oltre 30 miliardi di euro (l'equivalente di una manovra finanziaria italiana) finalizzato a costruire un gigantesco impianto fotovoltaico orbitante. Il progetto è descritto in un documento di 15 pagine diffuso nei giorni scorsi dal Ministero del Commercio nipponico: la centrale avrà circa 4 km quadrati di pannelli solari che produrranno 1 GW di corrente. Verrà installata a 36.000 km di altezza e invierà l'energia sulla Terra senza bisogno di cavi, grazie ad una nuova tecnologia a microonde alla quale Mitsubishi sta già lavorando da 4 anni.

Il più grande limite di questo ambizioso progetto per ora sembra essere di natura finanziaria: la produzione di corrente spaziale, per essere economicamente conveniente, dovrebbe costare circa 1 centesimo di quanto costa ora, ma entro nei prossimi 30 anni le cose dovrebbero cambiare. Per ora il Governo del Sol Levante e l'Agenzia Spaziale Giapponese hanno in programma di lanciare nel 2015 un satellite con alcuni pannelli solari allo scopo di testare la trasmissione senza fili di energia dalla ionosfera alla Terra.

E gli americani? Non sembrano particolarmente attratti da questa tecnologia: dal 2007 ad oggi vi hanno investito solo 80 milioni di dollari in sporadiche ricerche. E, vista la crisi economica e i pesanti tagli imposti dal Presidente Obama ai programmi spaziali, la situazione non sembra destinata a cambiare in tempi brevi.

Francesca Toccaciolo